



parchi fluviali

parchi collinari

parchi urbani



Guida ai parchi della città di Torino

Guide to Turin parks



Il lago piccolo nel Parco Pellerina ▲



Città di Torino
Settore Gestione Verde
+39 011.44.20.110

Pro Natura Torino ONLUS
+39 011.50.96.618

La vegetazione

La vegetazione arborea del parco è un misto tra specie fluviali locali e specie introdotte a scopo ornamentale, anche se ambientalmente poco compatibili. Tra le specie fluviali planiziali si ricordano pioppi, salici, ontani, tigli, carpini, frassini, platani, querce, gelsi, aceri, ciliegi, betulle e noccioli. Tra le specie ornamentali sono presenti numerose conifere anche esotiche: pini, abeti, larici, cedri, criptomerie; tra le latifoglie è possibile vedere faggi, querce rosse o americane, liroiodendri, olmi siberiani e noci del caucaso.



Passerella sul canale ▲

Vegetation

The park hosts autochthonous fluvial species and other sorts of trees with ornamental purposes. The most interesting are fine exemplars of spruces, maples, nut-trees, common alders, pines, yellow poplars and red american oaks.

La fauna



La fauna presente nel Parco della Pellerina è rappresentata da numerose specie per la maggior parte legate all'ambiente acquatico. Tra i mammiferi si segnalano i toporagni, tra i rettili l'innocuo biacco e tra gli anfibi rane e rospi, oltre ad alcune specie di pesci diffuse nelle acque della Dora. Gli animali più comuni sono però gli uccelli, che qui trovano un ambiente favorevole. Sulle acque del fiume vivono numerose specie di anatre, di cui la più comune è il germano reale. Una presenza più discreta è quella della gallinella d'acqua, mentre la folaga è comune durante le stagioni di passaggio. Facilmente osservabile poi l'airone cinerino, il quale, immobile nelle acque poco profonde, cattura i piccoli animali che costituiscono la sua alimentazione. Gabbiani, gazze e cornacchie sono estremamente comuni. Tra i piccoli uccelli si osservano inoltre le ballerine, mentre abbastanza comuni sono cardellini, capinere, cince di vario tipo, fringuelli, merli, pettirossi, usignoli e verdoni. Nelle zone più boschose è possibile vedere la ghiandaia, mentre tra i rapaci sono presenti, sporadicamente, il gheppio e il nibbio bruno.

Fauna

The park is mainly inhabited by birds and aquatic species; among these, we mention mallards, moorhens and baldicoots. Gulls, magpies and crows are also common, thanks to their colonial attitudes. Smaller birds like golden, green and chaf finches, blackcaps, ruddocks and nightingales.



Vedute del Parco Pellerina ▲

Parchi della Dora e del Sangone



La cascina Marchesa ▲



Il viale principale del Parco Pellerina ▲



La fauna del lago grande ▲

- Parco Pellerina (Mario Carrara)
- Altri parchi della Dora e del Sangone



CITTA' DI TORINO
DIVISIONE AMBIENTE E VERDE
SETTORE GESTIONE VERDE



Parchi fluviali
fluvial parks

Parchi fluviali - fluvial parks

Aspetti storici del Parco Pellerina

La prima ipotesi di realizzare il Parco della Pellerina comparve nel Piano Regolatore della Città di Torino del 1906; tuttavia, si dovette attendere fino al 1934 perché iniziassero i lavori di sistemazione. Nel secondo dopoguerra si procedette ad ulteriori interventi, finché negli anni '80 il parco assunse le dimensioni e l'aspetto attuali. All'interno del parco, nei pressi del lago più grande, è ancora visibile la cascina "Marchesa", risalente al '600, un tempo della famiglia dei marchesi Tana, proprietari della cascina "Pellerina".



Passerella sulla Dora Un viale del Parco Pellerina Il grande lago artificiale Punto di sosta nel parco Il viale lungo C.so Appio Claudio Lo sbarramento sulla Dora Caratteristica passerella Land art nel parco Lo stagno e la sua vegetazione

Il Parco Mario Carrara o Pellerina

Il Parco prende il nome dalla cascina Pellerina che ancora oggi esiste nelle sue vicinanze; ufficialmente è dedicato a Mario Carrara, professore universitario. Si estende per circa 837.000 metri quadrati ed è delimitato dai corsi Regina Margherita, Lecce, Appio Claudio e da Via Pietro Cossa. Il parco è attraversato per tutta la sua lunghezza dalla Dora Riparia. La sede del fiume non è più quella originaria che era molto più ampia e tortuosa. Nei primi anni del secolo scorso imponenti lavori costrinsero il fiume ad un percorso più lineare incanalato entro argini artificiali, soprattutto allo scopo di recuperare terreno da destinare al prolungamento di Corso Regina Margherita. Nella parte meridionale del parco, lungo Corso Appio Claudio, in corrispondenza di una curva della Dora, è ancora possibile osservare uno sbarramento in pietra del fiume, che convoglia l'acqua verso un canale, il cui accesso è regolato da una paratoia. Questo canale, conosciuto come "Bealera della Pellerina", risale quanto meno al 1563, quando Torino divenne la capitale del Ducato di Savoia e subì imponenti trasformazioni urbanistiche. Il canale portava acqua ad alcuni mulini e fucine, i cui magli, o martinetti, erano azionati dall'energia idraulica. Nella seconda metà dell'800, lungo il corso del canale sorsero anche numerose industrie, soprattutto alimentari (Talmone, Caffarel, Metzger). Nel parco sono disseminate sculture moderne (land art) e, nella zona ad Est, lungo Corso Lecce, si alternano durante l'anno circhi e giostrine.

Passerella sul canale nel Parco Pellerina

Legenda

- | | | | |
|--|---------------------------------------|--|-------------------------------------|
| | Chiosco
Bar | | Rotelliere
Skating |
| | Ristorante
Restaurant | | Area giochi
Children playground |
| | Acqua potabile
Potable water | | Area cani
Dogs area |
| | Fermata autobus-tram
Tram-bus stop | | Piscina
Swimming pool |
| | Servizi igienici
Toilets | | Bocce
Bowls |
| | Stagno
Pond | | Campi tennis
Tennis |
| | Parcheggio
Parking | | Campi sportivi
Football |
| | | | Noleggio biciclette
Bicycle rent |

Historical overview

The Pellerina Park was first planned in the 1906 General City Plan. The building started in 1934 and lasted, enhanced by several expansion projects, until the 80s. Inside the park many early structures are still visible, like the "Marchesa" farm, dating back to 1600.

Piantina

Map



The environment

The park's naturalistic relevance is due to its surprising fauna and flora. Once inside, you may spot cormorants, herons, tamaracks, beeches and elms.

The Mario Carrara Park, a.k.a. "Pellerina"

The park is entitled to an eminent professor and takes its common name from an old farm rising within the park. It lays on some 837.000 square meters and it's split in two by the Dora river from which creek departs a water canal once used to generate hydraulic energy. In the second half of 1800 many food industries settled along the park borders. The park also hosts modern art sculptures and, in the east area, lunaparks and playgrounds.

Other Dora and Sangone parks

Beyond the Pellerina, we mention the 55.000 square meters park of Via Calabria and the Crescenzo Park (66.000 square meters), while on the Sangone side, in the south end of Turin, the Piemonte Park offers 116.000 square meters of nature and relax.

Altri parchi della Dora e del Sangone

Tra i parchi della Dora Riparia una citazione meritano il Parco di Via Calabria, di 55.000 metri quadrati, situato nei pressi del Parco Pellerina, ed il Parco Crescenzo, di 66.000 metri quadrati, vicino al Cimitero Monumentale. Lungo la sponda sinistra del fiume Sangone, al confine sud della città, si trova il Parco Piemonte, che si estende su 116.000 metri quadrati nel quale è piacevole passeggiare o pedalare sui sentieri, tra grandi prati verdi.

Il canale alla Pellerina



Gli aspetti naturalistici del parco

Gli aspetti naturalistici più interessanti del Parco della Pellerina sono legati agli ambienti umidi di cui il parco è ricco. Oltre alla Dora Riparia, nell'area sono presenti due laghi di origine artificiale ed uno stagno. Il tratto più interessante della Dora è quello a monte della curva. Qui le acque rallentano e creano le condizioni ottimali per ospitare numerose forme di vita animali e vegetali. I due laghetti furono realizzati durante i lavori di ampliamento del parco nel 1980; la loro fauna è oggi impoverita a causa della presenza di tartarughe americane abbandonate. Lo stagno è invece un ricordo dell'alluvione del 2000, che causò l'allagamento di numerose aree del parco e delle zone limitrofe. La caratteristica più importante dello stagno è la vegetazione palustre, costituita soprattutto da tife e canne che ne ricoprono le sponde. L'ambiente risulta adatto alla vita di molti animali, come rane, rospi e numerosi uccelli.